

Oggi la marcia della pace per le strade di Roma

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Indiscrezioni confermate indirettamente dalla Casa Bianca

McNamara si dimette

Contrasti con Johnson sugli sviluppi della guerra vietnamita? - Il vice-ministro della cultura, Frankel, abbandona il governo per protesta contro la «scalata»

Lacerazione anche al vertice

E COSÌ LA LACERAZIONE profonda al livello di opinione pubblica è esplosa anche al livello del governo. McNamara se ne va. «Senza baccano» — aveva detto a un amico il segretario di Stato alla Difesa. Voleva significare che, andandosene, non avrebbe messo sotto accusa Johnson e i generali che lo hanno costretto a lasciare la direzione del Pentagono. Ma il baccano c'è: fortissimo, assordante e non solo negli Stati Uniti. McNamara non è un personaggio secondario. E' o era, al contrario, l'uomo più importante d'America dopo il presidente. Dirige il Pentagono da sette anni, e vi era stato chiamato da Kennedy con un mandato preciso: «politizzare» i generali, il che voleva dire, in realtà, ricondurli al ruolo di funzionari dello Stato, esecutori della politica del presidente. Pare che vi fosse riuscito. Così, almeno, ci hanno raccontato decine, centinaia di osservatori e di giornalisti tra i più esperti d'America e del mondo. Il Pentagono, a sentirli, era diventato una «macchina pensante», guidata da un «politico» di prim'ordine.

Era vero? Noi non lo sappiamo. Certo è però che il disegno, assai ambizioso in un paese come l'America di questi anni, poteva essere tentato con un presidente come Kennedy. Con uno come Johnson, invece, appariva ed era disperato. L'identità di vedute tra i nuovi McArthur e il presidente era ed è tale, infatti, da schiacciare chiunque, sia pure dalla testa del Pentagono, avesse voluto imporre una «sua» politica. Questa è dunque la ragione vera dell'uscita del «lucido» McNamara dalla scena politica americana. E d'altra parte, perché avrebbe dovuto restarci? La sua linea non costituiva una reale alternativa alla politica di Johnson. Voleva essere nient'altro che un «correttivo», un «correttivo» razionale dell'anarchismo imperante. Ricordiamo una sua esposizione, l'anno scorso, della politica americana (di quella che avrebbe dovuto essere, a suo parere, la politica americana) davanti a un gruppo di direttori di giornali a Montreal. Era una visione «idealistica» dell'America, senza nessun rapporto con la realtà. Una visione «idealistica» esposta da un uomo che non aveva il potere di imporla. La sua stessa posizione sul Vietnam era viziata dalla assenza di una vera alternativa. I bombardamenti sul nord non servono — egli diceva — a bisogna continuare la guerra. Era chiaro che nel confronto con Westmoreland avrebbe perduto McNamara. Perché se a un generale si dice di fare la guerra, inevitabilmente si finirà con il cedere alle sue richieste di mezzi. Il che è puntualmente accaduto.

WASHINGTON, 28. McNamara avrebbe rassegnato le dimissioni dal suo incarico di segretario alla Difesa degli Stati Uniti. La notizia, pubblicata a Londra e ripresa da una stazione radio dell'Oklahoma, è data stamane anche dal Washington Post e dal New York Times: i particolari sono sostanzialmente concordano. Il portavoce della Casa Bianca, interrogato in proposito, si è astenuto dallo smentire, come aveva fatto in passato e si è limitato a rispondere di «non avere informazioni». Poco dopo, un giornalista ha chiesto «se le dimissioni di McNamara avranno ripercussioni sulla condotta della guerra nel Vietnam» e il portavoce, cadendo nel trabocchetto, ha risposto di no. Ciò lascia pensare non soltanto che l'informazione risponde a verità, ma che le dimissioni hanno, come da qualche parte si è suggerito, una relazione con i contrasti sul Vietnam. Ci si attende, comunque, un annuncio a breve scadenza: forse domani stesso.

Il segretario alla Difesa, che occupava tale carica dal 1961 (era stato chiamato da Kennedy a far parte del suo primo governo) andrebbe ad occupare la carica di presidente della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo, in sostituzione di George Woods, il cui mandato scade alla fine dell'anno. Il governo di Washington, avrebbe già intrapreso ufficialmente la procedura necessaria per ottenere la nomina di McNamara all'alta carica. A dirigere il Pentagono verrebbe chiamato, secondo alcune fonti, l'attuale governatore del Texas, John Connally, il quale aveva già annunciato giorni fa di non volersi ripresentare alle elezioni. Connally, tut-

DAL NOSTRO INVIATO

I MORTI DI LISBONA SONO OLTRE 500



Continua, a Lisbona, l'opera di recupero delle vittime della terribile azione che ha provocato gravissimi danni alla città e a molti centri dell'interno. I morti, ufficialmente, sono 316 ma si parla anche di 500-1000 persone rimaste sepolte sotto le macerie delle case o annegate. La censura governativa ha impedito, finora, che fossero diramate notizie più precise. Nella telefoto: Una casa sventrata dalla furia delle acque. (A pag. 5 il servizio)

BEN ALTRA la posizione dell'assistente segretario all'istruzione Frankel di cui le dimissioni sono state ufficialmente annunciate ieri. «Me ne vado» — scrive in buona sostanza il vice-ministro — perché la mia presenza potrebbe significare un avallo, sia pure indiretto, alla guerra contro il Vietnam». Andandosene non va a dirigere una Banca, sia pure «mondiale», ma torna al suo lavoro, raggiungendo probabilmente le file dell'opposizione attiva alla politica di Johnson. Un punto di contatto tra le due partenze, tuttavia, esiste ed è clamoroso. McNamara e Frankel se ne vanno dal governo, sia pure da posizioni diverse, perché non ce la fanno più ad accettare, a subire la politica di Johnson. E' qui l'indice di una crisi di ampiezza e gravità eccezionali.

McNAMARA — ci diceva qualche tempo fa, in privato, il ministro degli Esteri di un paese fortemente impegnato nell'alleanza atlantica — è l'unico membro del governo americano con il quale si possa ancora ragionare». Era un giudizio pesante quando McNamara c'era ancora. E' gravissimo adesso che McNamara se ne va. Ma quali conseguenze se ne trarranno? Quali conseguenze trarranno i governi europei occidentali, che certamente quel giudizio condividono? Non da ieri noi andiamo dicendo che a furia di predicare il rafforzamento dei legami tra l'Europa occidentale e l'America attraverso la NATO noi saremmo stati sempre più stretti in una trappola mortale. Il modo come si è risolto il conflitto tra McNamara e i generali, e cioè tra McNamara e Johnson, conferma e aggrava tale giudizio. Sinistre si fanno, alla luce di questo episodio e del suo significato, le prospettive internazionali. La guerra nel Vietnam sarà intensificata e allargata. E' di ieri l'altro la drammatica denuncia del capo dello Stato cambogiano cui la Cina da una parte e il Fronte di liberazione del Vietnam dall'altra hanno risposto con un impegno di solidarietà.

Troppi fatti si accumulano, troppe nubi si addensano.

Alberto Jacoviello

Per la riforma democratica dell'istruzione superiore

Si estende la lotta nelle Università

A Torino il Rettore ha tentato inutilmente di far lezione — Gli studenti della Cattolica ribadiscono le loro richieste — Manifestazione di solidarietà con gli studenti greci a Genova

Diritto allo studio, autogoverno, rinnovamento dei contenuti e metodi dell'insegnamento: sono questi gli obiettivi di fondo che vengono emendando dalle lotte studentesche in corso in numerose università italiane. A Torino, a Trento (dove ormai da vent'anni gli studenti disertano le lezioni), a Milano, ecc., mentre il centro-sinistra, in seno al quale per mangano dei contrasti fra dc e socialisti, ancora non è riuscito a portare in discussione alla Camera la sua «riforma» burocratico-conservatrice (concretata con l'ormai tristemente famosa legge «2214»), che il mondo universitario respinge con decisione.

A Torino, Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche dell'Ateneo, è occupato da due

giorni dagli studenti, i quali esigono un profondo mutamento dei metodi di direzione adottati dalle autorità accademiche ed una sostanziale riforma delle strutture amministrative dell'Università, insieme a una revisione degli indirizzi culturali arretrati e statici che caratterizzano attualmente i corsi di laurea ieri mattina, il rettore, prof. Allaria, e il professor Grossi, sindaco della città e presidente della facoltà di giurisprudenza, si sono resi protagonisti di gravi episodi, tentando spalleggiati da esiguiti gruppetti di giovani (fascistelli e monarchici, seguiti da qualche matricola), di tenere lezione. Il rettore visiva la ferma reazione della grande maggioranza degli studenti, ha dovuto rinunciare e ha accettato di partecipare a un'assemblea.

Ma qui, appena iniziato il dibattito, il rettore ha tentato abbandonando l'aula. In serata, mentre è riunito il Senato accademico, circolano insistenti voci di un prossimo intervento della polizia, che avverrebbe nella nottata.

Se a Torino l'atteggiamento delle autorità accademiche resta quello «tradizionale» della intransigenza, la situazione permane tesa anche all'Università Cattolica di Milano, dove le lezioni sono riprese dopo l'annuncio che il Consiglio d'amministrazione si riunirà venerdì 1 dicembre. Gli studenti hanno ribadito, nel corso di un'assemblea generale, le loro richieste.

E' da segnalare una presa di posizione — della quale non può sfuggire il significato (anche te-

Drammatica rapina alle 18,30 in mezzo alla folla

GIOIELLERIA DI VIA VENETO ASSALTATA CON IL PLASTICO

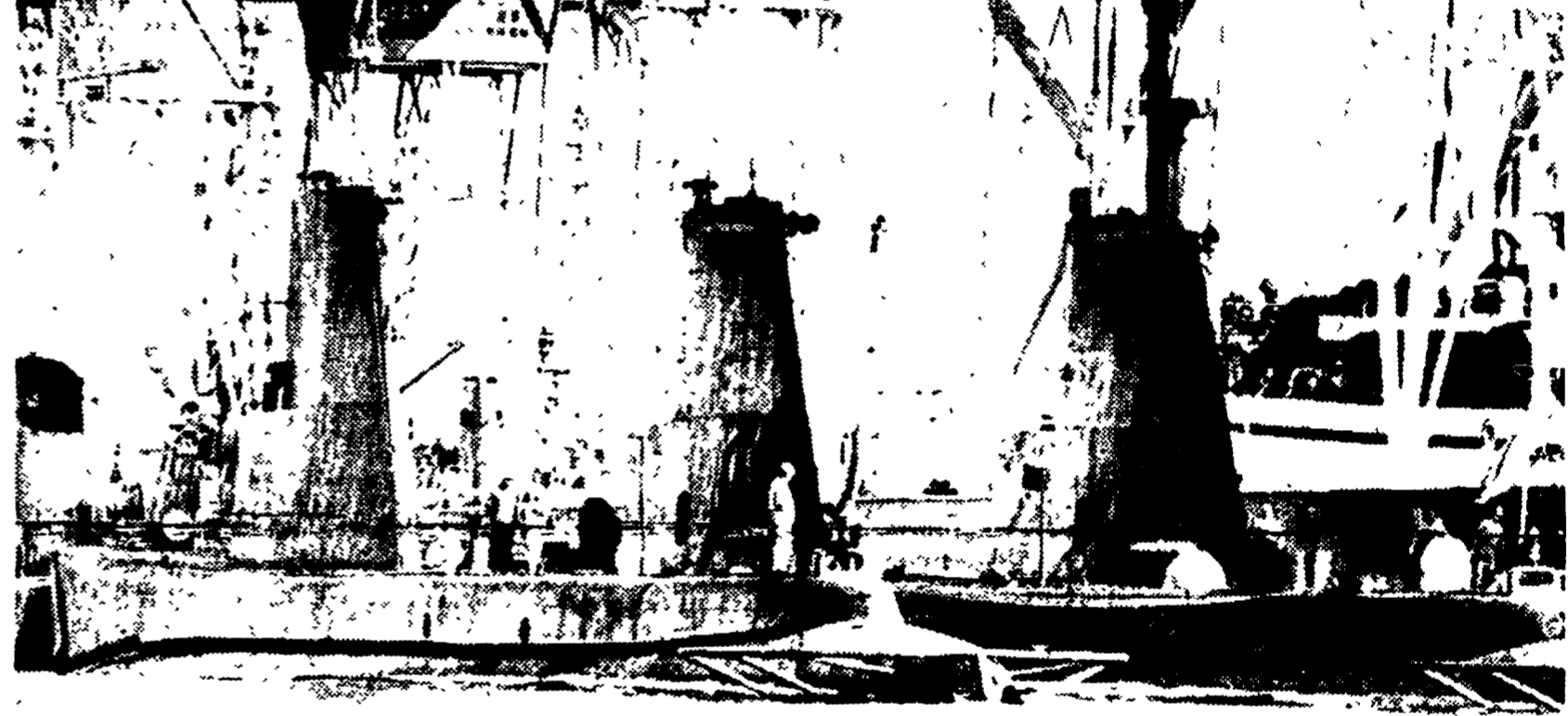


Con una bomba al plastico due rapinatori hanno assaltato ieri pomeriggio la gioielleria Fursi, in via Veneto, a Roma. L'esplosione è stata violentissima: tuttavia il cristallo blindato ha retto. I rapinatori hanno dovuto rinunciare ai gioielli esposti in vetrina, per un valore di trecento milioni, e sono fuggiti tra folla terrorizzata dalla esplosione. Sono stati catturati poco lontano. Un terzo complici, il «basista» del colpo non è stato ancora arrestato. (In cronaca il servizio)

Drammaticissimi sviluppi della crisi cipriota

LA GRECIA RESPINGE L'ULTIMATUM TURCO

Il ministro degli Esteri greco: «La guerra è possibile. Adesso, anzi, non è precisamente una possibilità» - Il messo di Johnson a Cipro - Movimenti della flotta turca



TURCHIA — Sottomarini alla fonda in un porto, pronti a prendere il mare (Telefoto A.P.-Unità)

Per i salari, i ritmi, l'occupazione

Porto Marghera bloccata dallo sciopero generale

Oggi fermi 200.000 confezioniste e i lavoratori della Carnia - Il 1 dicembre astensione in tutta l'industria ligure - Ondata di lotte in tutto il paese

Il Paese si trova di fronte a una nuova ondata di lotte. Una ondata di fondo che parte dalle fabbriche ma che investe il meccanismo stesso sul quale si sviluppa il sistema: i problemi dell'occupazione, dei salari, dei ritmi, degli orari di lavoro, dello sfruttamento; i problemi dell'accumulazione e del profitto capitalistico.

Una manifestazione di solidarietà con gli studenti greci è stata organizzata a Genova, dove si è svolto il primo sciopero generale di Porto Marghera. Oggi scoperano i lavoratori della Carnia e si fermano nuovamente, per l'intera giornata, le 200 mila confezioniste. Il primo dicembre avrà luogo un'astensione generale nell'industria di tutta la Liguria. Per il 15 dicembre, inoltre, dopo il grande sciopero bracciantile del 23 novembre, è stato in-

detto dalle tre confederazioni uno sciopero generale nazionale per la riforma e l'aumento delle pensioni. Sono inoltre in sfilata i nuclei del CNEN, i bancari, i vigili del fuoco, i funzionari. Sono in agitazione tutte le categorie del pubblico impiego.

Al centro di queste lotte vi è il profondo disagio in cui sono costretti a vivere i lavoratori italiani. «Salari, sicurezza, occupazione, libertà». Così dicevano i grandi pannelli che leggevano ieri il lungo corteo degli operai di Porto Marghera. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro 60 licenziamenti ingiusti e ingiustificati attuati dalla Montedison nella fabbrica della Leghe leggera.

Ma la protesta non è stata fine a se stessa. L'astensione è stata decisa dai tre sindacati non solo per respingere l'offensiva antisindacale della Montedison ma per conquistare una nuova, più umana, più moderna condizione dei lavoratori, nelle fabbriche innanzi tutto, ma anche nella società.

Non è stato per pura coincidenza del resto, che lo sciopero di Porto Marghera è venuto dopo quello di Napoli e alla vigilia dell'astensione nell'industria ligure. E' stato così perché i problemi, in definitiva, sono gli stessi. Perché a Venezia, come a Napoli, come in Liguria e ovunque cresce il profitto e calano contemporaneamente l'occupazione e i salari reali; perché il capitale ingigantisce il proprio potere accentrando lo sfruttamento.

Negli anni '50 a Porto Marghera vi era una sola zona industriale con circa 30-35 mila occupati. Oggi le zone industriali sono due. Le fabbriche sono pressoché raddoppiate, ma il numero dei lavoratori è sempre quello. L'organizzazione produttiva dell'industria è cosubstanziale con i processi di «razionalizzazione» e «elemento uomo». I padroni — ha detto il Consiglio comunale di Venezia — agiscono «scientificamente». Ma è precisamente contro questa «scienza» dello sfruttamento che lottano i lavoratori, per ottenere salari più decenti, orari sopportabili

Venerdì

Manifestazione a Roma indetta dai partiti greci uniti

I partiti democratici greci, Unione di Centro e EDA hanno diramato un comunicato comune per invitare i democratici italiani a partecipare alla manifestazione di solidarietà che avrà luogo venerdì 1 dicembre alle ore 18 al teatro Centrale (via Celsa piazza del Gesù).

Tema della manifestazione: «Libertà e democrazia per la Grecia! Basta con il governo dei colonnelli».

Parteciperanno: Anastasio Maccis per l'Unione di centro, Evangelos Panteleou per l'EDA, l'on. Giorgio Amendola del PCI, l'on. Gino Bertoldi del PSU, l'on. Carlo Donat Cattin della DC, prof. Giovanni Galimberti della DC, ing. Claudio Salimoni del PRI, sen. Ferdinando Schiavetti del PSIUP; l'adesione del Comitato per i soccorsi umanitari al popolo greco sarà portata dalla senatrice Tullia Caretoni. Presiederà e concluderà i lavori il senatore Ferruccio Parrì.

ANKARA, 28.

E' la guerra? Gli avvenimenti di queste ultime ore della notte davano la sensazione che ormai lo scontro diretto tra Turchia e Grecia per Cipro fosse alle porte, che la guerra fosse inevitabile. Per tutta la serata è stato un alternarsi di ansie, di speranze, di timori, poi a mezzanotte, dalla Grecia, la notizia tanto temuta: «Con i turchi non è stato raggiunto nessun accordo». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri greco Pipinelis, ed ha poi risposto a chi gli chiedeva se fosse possibile una guerra: «Sì, è possibile. Adesso, anzi, non è precisamente una possibilità».

La giornata di oggi era trascorsa nell'attesa della risposta greca ad un ultimatum turco, prima smentito, poi riconfermato. Si era attesa la riunione della giunta militare ateniese, e poi, alla fine, la risposta dei colonnelli: «Nessun accordo».

Ed ecco gli avvenimenti, le dichiarazioni, i passi diplomatici, di questa giornata drammaticissima.

Le navi turche hanno compiuto manovre a pochi chilometri dalla costa di Cipro; il primo ministro Demirel ha smentito una voce, che si era diffusa nella mattinata, di un nuovo ultimatum alla Grecia ma è stato confermato che il governo turco ha chiesto «con fermezza» da quello ateniese una risposta entro stasera; i tre inviati di U Thant, di Johnson e della NATO, sono confluiti tutti ad Atene, da Ankara e da Nicosia; il portavoce del ministero degli Esteri greco ha, per la prima volta dall'inizio della crisi, abbandonato il tono dimesso affermando «che la crisi sarà risolta prima della fine della giornata o con un accordo con la guerra».

L'inviato di Johnson è partito stamane da Ankara recando al ministro degli Esteri greco il parere del governo turco sulle ultime controproposte di Atene. I dirigenti turchi, che continuamente sono stati sottoposti ad una compatta pressione popolare perché si passasse all'azione, hanno riunito ieri a due riprese il consiglio dei ministri e hanno avuto abboccamenti con i leaders dell'opposizione parlamentare per garantire l'appoggio. Demirel, il primo ministro, ha avuto oggi un lunghissimo colloquio con il Presidente Sunay.

Mentre era in corso la riunione notturna del consiglio

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Dopo 20 anni scoprono lo Stato?

E' STATO già detto che « al lungo catalogo dei problemi indicati da Rumor al congresso della DC non corrisponde concretezza di impegni e chiarezza di soluzioni ».

Grave decisione della maggioranza

Solo il 9 gennaio le Regioni al Senato

Terracini aveva proposto che il dibattito sulla legge elettorale regionale avesse inizio il 15 dicembre — La richiesta verrà ribadita in aula

Lo sciopero degli attrezzisti

Nuovo intervento della PS alla Olivetti: arrestato un operaio

TORINO, 28. — Per il secondo giorno polizia e carabinieri sono intervenuti massicciamente, con centinaia di uomini fatti affluire sugli autocarri, davanti a tutti gli stabilimenti di via Cavour, col chiaro proposito di stroncare lo sciopero dei tremila attrezzisti in lotta da dieci settimane per la qualifica.

Dopo la conclusione del congresso dc

Gli industriali e le destre plaudono a Moro

La stampa borghese chiede « continuità » - Da parte socialista giudizi contrastanti: positivo quello di Tanassi, fortemente critico quello di Lombardi che accusa la DC di assegnare al PSU una funzione subalterna

Massimo Prico

Dalle scuole alle autostrade

NON FARA' certo contenti quanti si battono per lo sviluppo della scuola sapere che 12 miliardi di lire già stanziati per l'edilizia scolastica e universitaria (piano quinquennale) saranno dirottati, il prossimo anno, per far fronte ad un impegno di bilancio.

Questa decisione, assurda, politicamente irresponsabile, è stata presa dalla maggioranza alla commissione LE, PP del Senato, che ha approvato in via definitiva una legge proposta dal governo, con la quale si stanziavano per i prossimi anni altri 59 miliardi per l'autostrada Palermo-Catania.

Eletti a Milano — con un nuovo scacco di Rumor — 120 membri del Consiglio nazionale dc (28 della sinistra, 14 « tavianici » e 78 di maggioranza di cui 13 moristi e 33 dorotei, 23 fanfaniani e 9 scelbiani) la composizione dell'organismo dirigente resta ancora da completare con l'inclusione di 87 membri di diritto e così suddivisi: 24 parlamentari (12 per ciascun gruppo); 21 segretari regionali (tra questi Gorrieri, Carta e Bassetti, segretari rispettivamente della DC emiliana, sarda e lombarda sono di sinistra mentre i segretari della Liguria, Abruzzi e Molise appartengono al gruppo di Tassinari); 2 tra ex presidenti del consiglio ed ex segretari del partito (Scelba, Taviani, Piccioni, Gonella, Pella, Fanfani, Leone e il senatore Bertone che fu uno dei fondatori del Partito popolare); i delegati dei movimenti giovanile e femminile, dei reduci di guerra, del centro sportivo « Libertas » e 9 tra sindaci e presidenti di amministrazioni provinciali (tre della sinistra dei « compagni »).

« Moro è stato chiarissimo, quasi categorico... ». Dai socialisti vengono giudizi diametralmente opposti. « Positivo senza riserve quello di Tanassi, fortemente critico quello di Lombardi che ritiene che rileva « il contrasto tra l'ampiezza della tematica e la timidezza delle proposte politiche. Solo dalla sinistra dc — scrive Lombardi — si è venuto al unico tentativo di seria analisi dei motivi e responsabilità dello scadimento del centro sinistra alla sua attuale espressione moderata ».

Senato: discorsi di replica sui bilanci statali

Il ministro Colombo difende la supremazia del dollaro

Per l'indennità e l'assistenza e previdenza

Amministratori locali a Roma

L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Il Senato discuterà la legge elettorale regionale soltanto dopo le feste natalizie: con ogni probabilità il 9 gennaio. La grave decisione è stata presa ieri sera dai rappresentanti della maggioranza di centro-sinistra (a Palazzo Madama sono presenti soltanto la DC e il PSU) nel corso della riunione dei capigruppo. Il compagno Umberto Terracini, capogruppo del PCI, si è opposto a questa decisione, confermando le proposte già avanzate nel corso della riunione del 15 dicembre.

Sconfitto il centro-sinistra

Giunta PCI-PSU Psiup a Marsala

Dopo mesi di crisi i socialisti hanno rotto con gli alleati dc per dare vita ad una giunta popolare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. La crisi della giunta di centro-sinistra che da mesi gravava sul comune di Marsala e che aveva condotto l'intera città nel più completo squilibrio, è conclusa con la rottura della coalizione della maggioranza espansiva del Senato.

A tutte le Federazioni Nella mattinata di domani 30 novembre si svolgono le elezioni regionali e comitati regionali sono tenuti a trasmettere alla sezione centrale di Organizzazione i dati sull'andamento della campagna di lessamento 1968: iscritti e reclutati al Partito e alla FGLI, dove le liste al partito, numero di Sezioni e di Circoli che hanno raggiunto o superato il 100%.

Camera

Discussione sul decreto legge per protrarre il caro-benzina

La Camera ha ieri ripreso i suoi lavori, dopo la sospensione per il congresso dc, con la discussione del decreto legge già approvato dal Senato, col quale si proroga per un anno l'aumento del prezzo della benzina deciso, a suo tempo, far fronte ai danni delle alluvioni del novembre '66.

Conferenza operaia all'ASGEN di Genova

Capitale e brevetti made in USA ma salario all'italiana

Dalla nostra redazione GENOVA, 28. Il progressivo peggioramento della condizione operaia, sia per quanto concerne il salario che la libertà, il trattamento previdenziale come la salvaguardia della salute, che caratterizza la situazione industriale genovese ha creato nei lavoratori condizioni per lotte più ampie. Spetta ai comunisti raccogliere questa indicazione, traducendola in atti politici capaci di cambiare il ruolo ed il peso della classe operaia nella nostra società.

Discorso velleitario di Pieraccini sulla occupazione

Difendere con misure ancor più rigorose l'attuale equilibrio economico, pagato duramente dai lavoratori in una situazione finanziaria internazionale carica di preoccupanti rischi anche per l'Italia. Questa è nel fondo la prospettiva che i ministri Colombo, Pieraccini, Preti e Bo hanno offerto nelle repliche pronunciate ieri al Senato a sostegno del dibattito generale sul bilancio statale. Quattro discorsi, con accenti diversi, che hanno dato la misura del fallimento del « piano » clamoroso — degli obiettivi del centro-sinistra, alla scadenza di un quinquennio di gestione del potere. Colombo ha rispettato il suo ruolo di freddo difensore della sua politica. Pieraccini si è di nuovo rifugiato in un velleitarismo pieno pensiero e ridotto alla stregua dei fatti.

Per la settimana corta

I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre TORINO, 28. I dodicimila ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ». Un'altra fermata è già stata prevista nella settimana successiva. Nel grande notiziario, un comunicato a firma (FIOM, UILM, UILM e SIDA) precisa che la decisione di sciopero è conseguente alla posizione intransigente della FIAT che continua a rifiutare la discussione in merito. « Inoltre — si afferma — la mancanza di un accordo sarà intensificata qualora il problema della settimana corta resti dopo tale periodo, insoluto ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ». Un'altra fermata è già stata prevista nella settimana successiva.

Per la settimana corta I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre

La Camera ha ieri ripreso i suoi lavori, dopo la sospensione per il congresso dc, con la discussione del decreto legge già approvato dal Senato, col quale si proroga per un anno l'aumento del prezzo della benzina deciso, a suo tempo, far fronte ai danni delle alluvioni del novembre '66.

Amministratori locali a Roma



L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Mentre riprende, alla Commissione Interni della Camera, l'esame del progetto legge Ingrao-Borsari per il miglioramento delle indennità di carica dovute ai sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, diverse delegazioni, rappresentati un centinaio di amministratori locali, riuniti ieri mattina in assemblea alla Casa della Cultura, hanno preso contatto con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e con il sottosegretario agli Interni Gaspari, per chiedere che l'insufficiente trattamento economico riservato agli amministratori sia modificato, in modo da garantire una condizione di vita più sicura e dignità di esistenza.

Per la settimana corta

I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre TORINO, 28. I dodicimila ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Amministratori locali a Roma



L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Mentre riprende, alla Commissione Interni della Camera, l'esame del progetto legge Ingrao-Borsari per il miglioramento delle indennità di carica dovute ai sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, diverse delegazioni, rappresentati un centinaio di amministratori locali, riuniti ieri mattina in assemblea alla Casa della Cultura, hanno preso contatto con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e con il sottosegretario agli Interni Gaspari, per chiedere che l'insufficiente trattamento economico riservato agli amministratori sia modificato, in modo da garantire una condizione di vita più sicura e dignità di esistenza.

Per la settimana corta

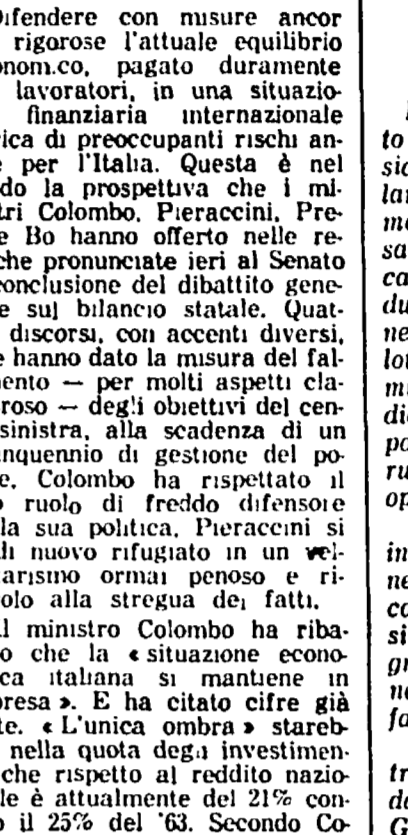
I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre TORINO, 28. I dodicimila ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Amministratori locali a Roma



L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Mentre riprende, alla Commissione Interni della Camera, l'esame del progetto legge Ingrao-Borsari per il miglioramento delle indennità di carica dovute ai sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, diverse delegazioni, rappresentati un centinaio di amministratori locali, riuniti ieri mattina in assemblea alla Casa della Cultura, hanno preso contatto con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e con il sottosegretario agli Interni Gaspari, per chiedere che l'insufficiente trattamento economico riservato agli amministratori sia modificato, in modo da garantire una condizione di vita più sicura e dignità di esistenza.

Per la settimana corta

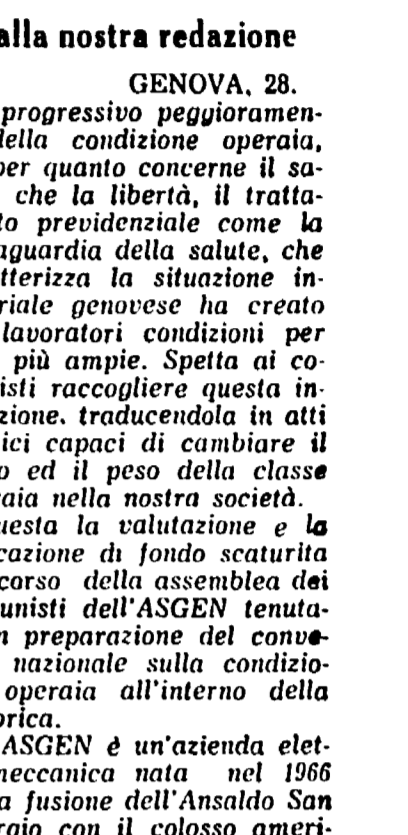
I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre TORINO, 28. I dodicimila ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Amministratori locali a Roma



L'assemblea degli amministratori locali alla Casa della Cultura

Mentre riprende, alla Commissione Interni della Camera, l'esame del progetto legge Ingrao-Borsari per il miglioramento delle indennità di carica dovute ai sindaci, presidenti delle province, assessori comunali e provinciali, diverse delegazioni, rappresentati un centinaio di amministratori locali, riuniti ieri mattina in assemblea alla Casa della Cultura, hanno preso contatto con i gruppi parlamentari della Camera e del Senato e con il sottosegretario agli Interni Gaspari, per chiedere che l'insufficiente trattamento economico riservato agli amministratori sia modificato, in modo da garantire una condizione di vita più sicura e dignità di esistenza.

Per la settimana corta

I 12 mila impiegati e tecnici FIAT si asterranno il 16 dicembre TORINO, 28. I dodicimila ed amministrativi della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Questo fatto ha fatto sì che i dodicimila impiegati e tecnici della FIAT sciopereranno il 16 dicembre per la « settimana corta ».

Giunto alla quattordicesima giornata lo sciopero ad oltranza per la perequazione

UNO SQUARCIO DI CONDIZIONE OPERAIA NELLE FERROVIE

Guidano anche i treni i manovali tutto-fare

Macchinisti per 89 giorni (poi tornano manovali) per non dar loro il salario di qualifica - A colloquio con alcuni operai dello Scalo di San Lorenzo

Solidarietà della CGIL con i finanziari in lotta

Destinati all'fallimento i tentativi di contrapporre l'azione dei dipendenti delle Finanze e Tesoro alla linea delle Confederazioni - Oggi si riunisce la commissione Bilancio della Camera - Il pagamento delle pensioni - Ieri nuovo incontro governo-statali - Domani manifestazione nazionale dei vigili del fuoco

La segreteria della CGIL ha esaminate ieri la vertenza dei finanziari in sciopero ormai da 14 giorni. La CGIL - si legge in un comunicato - esprime la propria solidarietà con la lotta di questi dipendenti pubblici per la fermezza con cui essi la conducono e per gli obiettivi che si ripropongono di conseguire. I tentativi in corso, di contrapporre l'azione dei finanziari alla linea seguita dalle Confederazioni in materia di riassetto sono votati all'fallimento. La coerenza fra le rivendicazioni dei finanziari e la piattaforma di riassetto retributivo delle tre

Confederazioni dei lavoratori - continua la nota - è testimoniata dalle richieste stesse della categoria in lotta. Le indennità (che sono 26) di cui si chiede il riorientamento e la perequazione, hanno un carattere prevalentemente incoincidente e ai termini dell'accordo di riassetto possono essere sottoposte a negoziato al di fuori dell'accordo del 30 marzo. Inoltre, la rivendicazione di perequare tali indennità annullando ogni ingiustificata differenza rientra nell'obiettivo generale del riassetto: fare ordine e giustizia nelle remunerazioni dei pubblici dipendenti.

«La CGIL - conclude il comunicato - auspica pertanto l'immediata apertura di una trattativa che porti a conclusione la vertenza nel momento stesso in cui si appresta insieme con le altre Confederazioni a presentare la proposta risolutiva in merito al riassetto». Da ieri si sono uniti ai finanziari anche i dipendenti della Ragioneria generale dello Stato. Le astensioni sia al centro sia nelle altre città italiane toccano percentuali del cento per cento.

I FINANZIARI E LA RIFORMA

Fin dall'inizio della lunga vertenza del personale finanziario, che ha costretto la categoria ad una lotta senza precedenti sul piano sindacale ed altamente significativa per le centralizzazioni che ha evidenziato nella politica del governo in ordine ai problemi della Pubblica Amministrazione, abbiamo avuto coscienza di porre sul tappeto, oltre ad una legittima rivendicazione settoriale, un tema di interesse generale.

quindi, né essere rinviata né rinviata nel quadro di un generico discorso globale sia per l'urgenza di dare al paese uno strumento efficiente per una valida e rinnovata politica economico-finanziaria, sia per la possibilità di una situazione retributiva che non ha riscosso in alcun altro settore della Pubblica Amministrazione.

Al di là della perequazione retributiva all'interno dei ministeri Finanze e Tesoro, le richieste della categoria hanno un contenuto di fondo sul piano della riforma dell'Amministrazione nell'ambito della riforma dello Stato.

In altri termini, opposti alla rivendicazione dei finanziari, significa volere che la attività delle due amministrazioni resti inadeguata alle crescenti esigenze del paese, che costituisce il pretesto di una discussione globale sulla P.A. per non affrontare i problemi più urgenti, più attuali, più generali.

È evidente però che la premessa condizionante per realizzare una amministrazione decentrata e nel contempo unitaria è quella di perequare la condizione retributiva dei dipendenti finanziari senza che si verifichi un aumento della spesa pubblica.

Questo è il punto nodale della lotta dei finanziari che se da un lato rende più aspro il contrasto, dall'altro ne rafforza la validità storica e la direzione giusta, e spirito più ampio ed un interesse che travalica i quarantamila finanziari in sciopero per un dirigente pubblico, per capire come il problema di riforma nelle amministrazioni finanziarie consista nel modificare tale struttura.

Su qualifiche, orario, cottimo

Importante accordo all'Alfa di Milano

MILANO. 28 Un importante accordo aziendale, che accoglie sostanzialmente tutte le richieste presentate dai sindacati, è stato firmato all'Alfa Romeo. L'accordo interessa quasi 13 mila lavoratori dei due stabilimenti (Milano e Arese) del grosso come esso automobilistico a partecipazione statale. La trattativa, iniziata la scorsa settimana, ha consentito di ottenere:

1) una prima importante soluzione dei problemi dell'inquadramento professionale, grazie al varo di un periodo di "periodo di addestramento", durante il quale venivano classificati come operai i dipendenti di seconda categoria; lavoratori che svolgevano mansioni superiori. Ciò ha consentito l'immediato passaggio di categoria di circa 250 operai e l'impegno di occuparli all'esame dei comitati tecnici paritetici, numerose altre vertenze individuali sulle qualifiche.

DRAMMATICA PROTESTA DEI PASTORI



Han portato le pecore moribonde a Cagliari, nelle vie del centro

Cittadini di tutti i ceti, dagli operai ai docenti universitari, si uniscono ai pastori che chiedono una vita civile per 40 mila famiglie sarde - Le conseguenze del regime imposto dalla DC: inattuato il Piano di Rinascita, mentre la Federconsorzi fa affari con le cambiali - Manifestazione alla Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. I pastori fuggivano inorriditi: decine di pecore malate, sanguinanti, scelerate, che a stento si reggevano sulle gambe, oppure agonizzanti, crollate sotto i portici della via Roma, davanti al cinema Olimpia, in pieno centro cittadino.

rinviano al 1969 il primo piano zonale di trasformazione. I pastori, stamane, intervenendo direttamente con brevi incisive testimonianze, hanno detto che è giunto il momento di imboccare una strada diversa, di riforme e di mutamenti, di banditi, e anche, ovviamente, di miseria. Ma oggi è stata un'altra cosa; oggi i pastori hanno portato una lettera di protesta al ministro. E' stato un autentico colpo per l'opinione pubblica. Di pastori, i cagliaritari ne avevano sentito parlare sempre più spesso negli ultimi tempi, a proposito di banditi, e anche, ovviamente, di miseria. Ma oggi è stata un'altra cosa; oggi i pastori hanno portato una lettera di protesta al ministro.

Continua lo sciopero alla Bossi di Rieti

RIETI, 28. Prosegue compatto lo sciopero dei 600 lavoratori del legno dello stabilimento Bossi di Rieti, Città Ducale e di Leonessa, proclama unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL. Ieri è stato effettuato l'ottavo giorno di astensione dal lavoro in un clima di accesa unità e fermezza. L'agitazione decisa nei due stabilimenti dal 10 novembre, vuole porre termine al regime di sussidiario esistente nel settore imponendo una contrattazione aziendale che elevi i livelli retributivi e tuteli il trattamento normativo.

Giuseppe Podda

Nella foto sopra il titolo: decine di pecore moribonde per la fame nelle strade del centro di Cagliari.

Divisa color fumo, berretto a visiera corta, non appena il treno si ferma in stazione l'uomo salta giù dal locomotore e si affretta a controllare freni, ruote, impianti esterni. Si avvicina con esultanze: «L'è il macchinista l'aiuto?» domanda. «Sono il manovale...» e così dicendo l'uomo salta sulla scalletta del locomotore per rimettersi di fronte alle apparecchiature di guida. Pochi attimi ancora e il «rapidi» si muove.

Manovale. Quando si dice manovale si pensa all'uomo di fatica, a uno che non ha «né arte e né parte» per adoperare le parole di un vecchio detto. Non è così nelle ferrovie dello Stato.

Ho viaggiato su ogni tipo di locomotore, sui rapidi, sui dirottissimi, sull'ETR, sul "601", sul "180", con i treni passeggeri per Firenze, per Venezia, per Paola. Sempre come aiuto macchinista, ma sono sempre manovale... sono le prime parole di Giorgio Giuli, del deposito di San Lorenzo, il più grande di Roma e d'Italia. Sono con lui altri operai, ma soprattutto manovali. Anch'essi hanno lavorato o lavorano come aiuto macchinista oppure sono stati o sono addetti a mansioni per le quali occorre esperienza, qualifica, applicazione.

Il manovale di una piccola stazione fa un po' di tutto, scarica la merce, manovra gli scambi, si improvvisa bigliettaio, sostituisce in alcuni casi il capo stazione. A Roma San Lorenzo, i manovali sono abituati alla condizione di quasi tutti i tipi di locomotore, compongono e scompongono i treni, li conducono nei depositi, agganciano i capi dell'alta tensione, dei freni, azionano gli scambi, catalogano i pezzi di ricambio del magazzino. Su 235 manovali soltanto un decimo, in tutto, svolgono le mansioni affidate alla loro qualifica.

Ma non è questa una caratteristica romana, è nazionale. Su 160 mila ferroviari, 77.500 sono manovali e la maggioranza sono addetti a mansioni superiori, senza adeguata retribuzione. All'Istituto ricerche delle Ferrovie, per fare un altro esempio, i manovali sono impiegati come preparatori chimici.

Oggi sul treno Arlecchino - prosegue nel suo discorso Giorgio Giuli - si è anche comprato la divisa, e domani puoi trovarti a straparlare l'erba lungo le scarpate, oppure a spazzare le officine, tutto sta a vedere se sei più o meno vicino ai novanta giorni.

Cosa è questa storia dei manovali? «L'articolo 80...», rispondono i soci più uniti in tutta, sporchici di grasso, di fumo, e nel tono della voce

«E se poi riesco a ottenere l'articolo 80, c'è il quinto provvedimento...». Altra spiegazione: se, ottenute le mansioni superiori, c'è un'interruzione di 60 giorni, i benefici dell'articolo 80 sono revocati.

Le conclusioni le trae un membro della Commissione interna, manovale anche lui, Renato Benedetti: «La realtà è questa: l'amministrazione delle ferrovie, sfruttando noi manovali e le altre categorie, non assumendo nuovo personale, riesce a realizzare notevoli economie con le quali sana i guasti più evidenti, i guai di gestione. Ma è una situazione che non può durare, deve essere affrontata, sia dai nuovi membri del consiglio di amministrazione che dovranno fra poco essere eletti, sia dai noi stessi».

La commissione interna, unitamente, proprio Giuli, ha inviato una lettera al sindacato ponendo alla loro attenzione il problema dei manovali, della copertura delle piante organiche, del piano regolatore del deposito, dello stato antieconomico dell'impianto idrico e degli spogliatoi, delle condizioni generali del lavoro.

«E' uscita la "Tartaruga", le ferrovie sono in progresso, fra poco arriveranno qui anche i "444" (i locomotori che corrono a 200 all'ora) ma il deposito è sempre quello di 50 anni fa...», dice un operaio dell'officina, anzi è un manovale, ha superato le prove del concorso, quattro anni fa, ma ancora non ha ricevuto la sua licenza.

Parlando con i lavoratori, qui, sul posto di lavoro, nei capannoni, accanto alle buche per le revisioni, nella mensa, nei vecchi e sporchi spogliatoi, si avverte da vicino tutta l'urgenza di una profonda riforma delle Ferrovie, di un metodo nuovo, di una valorizzazione e di un giusto riconoscimento del lavoro dei dipendenti. «Non si può vivere con 61 mila lire al mese», «Mi sono trasferito a Cecina perché non ce la facevo a pagare l'affitto in città», «Questo sfruttamento deve finire...», ecco alcune frasi degli operai.

Il SFI-CGIL, riconosce gli stessi lavoratori, molto ha fatto e con la lotta, con l'agitazione, passi in avanti ne sono stati compiuti. Proprio nei giorni scorsi il sindacato unitario ha promosso un convegno che ha chiesto l'istituzione di qualifiche che più propriamente rispecchiano le attività svolte dai manovali nei vari servizi. Queste rivendicazioni saranno sostenute con la lotta e, certamente, anche con il rafforzamento del SFI nelle elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione dell'azienda.

Carlo Ricchini

La Direzione dell'Alleanza chiede un incontro al ministero del Lavoro

Iniziativa per le pensioni contadine

Riunito il Comitato centrale della Federbraccianti-CGIL dopo il grande sciopero nazionale unitario per la riforma della previdenza

Si sono riuniti ieri la Direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini e il Comitato centrale della Federbraccianti-CGIL. La Direzione della Alleanza aveva due punti all'ordine del giorno: la contrattazione collettiva dei prezzi agricoli (relatore Di Marino) e le iniziative per l'aumento delle pensioni e il miglioramento dei trattamenti assistenziali (relatore Tramontani).

Di particolare interesse le conclusioni raggiunte sul problema previdenziale. La Direzione dell'Alleanza ha dichiarato lo stato di agitazione dei contadini per l'aumento delle pensioni e il miglioramento dell'assistenza, prevedendo già per i prossimi giorni alcune manifestazioni. Ha inoltre sollecitato il governo a dare una risposta al memoriale presentato da tempo su questi problemi, rinviando la richiesta al ministero del Lavoro di convocare le organizzazioni professionali dei contadini per discutere le questioni della previdenza e dell'assistenza. La Alleanza, in sostanza, riterà che le organizzazioni dei lavoratori dipendenti sono state convocate, almeno a scopo

consultivo, prima di prendere decisioni in materia di previdenza e assistenza; perché il ministero del Lavoro non dovrebbe fare altrettanto con tutte le organizzazioni professionali dei contadini? La Direzione dell'Alleanza, proprio per far valere questo diritto alla formazione delle decisioni, chiederà alle altre organizzazioni di categoria di elaborare una piattaforma di richieste unitarie sia riguardo all'aumento delle pensioni che alle altre questioni.

Il Comitato centrale della Federbraccianti aveva all'ordine del giorno una relazione

nella possibilità dei lavoratori agricoli, che oltre tutto attraverso un periodo stagionale nel quale maggiormente sono colpiti dalla disoccupazione, di conseguire la fine delle discriminazioni nella misura e nelle forme di previdenza. Su questa grande lotta, che vedrà i braccianti nuovamente in sciopero il 15 dicembre a fianco di tutti gli altri lavoratori, si innesta la campagna della Federbraccianti CGIL per una più accentuata sindacalizzazione della categoria, e specialmente dei giovani.

Nuovo incontro sull'unità sindacale

Oggi alle ore 17, nella sede della CISL, avrà luogo un nuovo incontro interconfederale sui problemi dell'unificazione sindacale. Vi partecipano rappresentanti della CGIL, CISL e UIL.

Aumenta col passare delle ore il tragico bilancio dell'alluvione

OLTRE 500 I MORTI PORTOGHESI Salazar scatena un'ondata di terrorismo

Scarsi i soccorsi organizzati dal governo nelle zone più colpite — Scene di drammatica desolazione a dieci chilometri dalla capitale — Assoluta insufficienza delle opere idriche — Il lavoro di recupero delle salme

Dal nostro inviato LISBONA, 28. La prima cosa che si scopre, qui a Odivelas, è che il numero dei morti non è certo quello ufficialmente dichiarato dall'ufficio stampa del ministero delle Informazioni portoghese.



LISBONA — Due donne alla ricerca di qualcosa da salvare tra le macerie della loro casa distrutta dall'alluvione (Telefoto ANSA «L'Unità»)

Cartello, all'ingresso del cantiere, che accanto al nome dell'impresa Imprimecola recava una grande scritta: «Contra a humidade, isolamento».

Molte donne, immerse fino alle ginocchia nell'acqua del fiume che è rientrato tra gli argini distrutti, sciacquano gli oggetti recuperati cercando di liberarli dalla melma. Una ragazza mi prende per un braccio: «Veni a vedere quello che è rimasto della mia casa».

L'uomo piange, è tutto quanto gli rimane del figlio: la tessera l'ha recuperata a sei chilometri a valle dal punto in cui sorgeva la sua casa. Un vecchio siede su una sedia sgangherata dinanzi ad una casa distrutta, guarda fissa davanti a sé, non parla con nessuno.

Ho visto un solo bulldozer scavare tra le macerie. Un solo bulldozer, solo due signori di lavoro (una di pompieri e l'altra di studenti volontari) e una sola pompa che estraeva acqua e melma da un negozio.

Con la seguente notizia, l'agenzia americana «AP» ha reso noto che la polizia politica del regime di Salazar trova modo, anche nel dramma dell'alluvione, di intervenire pesantemente in appoggio della censura instaurata sulle notizie, arrestando tantissimi attentisti.

LISBONA, 28 «AP», ora 15.26. Si sono svolti oggi in Portogallo decine di funerali delle vittime delle alluvioni, che si fanno salire attualmente ad oltre 300. Il numero ufficiale dei morti è attualmente di 316 ma in questa cifra non sono compresi decine di cadaveri estratti dalla melma e dal fango tra le rovine dei villaggi a nord di Lisbona.

Vinhos. E' tutta la vallata del Tago che è saltata sotto 113 centimetri di pioggia.

Cesare De Simone

Il governo non paga le rette

Chiuderanno i centri per bimbi spastici

Drammatica conferenza stampa a Roma di un gruppo di genitori — Si preparano alla protesta — «Dobbiamo ucciderli?»

I centri di rieducazione motoria per bambini spastici stanno per chiudersi. Non hanno più una lira, le banche non fanno crediti e il ministero della Sanità da mesi non paga neppure le modestissime rette.

Sono le parole di una mamma, nuda e con le lacrime agli occhi, nel corso di una drammatica conferenza stampa avvenuta ieri mattina a «Villa Serena».

Ma anche se il ministero pagasse domani il suo debito, il problema rimarrebbe in tutta la sua drammaticità. Ha detto con la voce rotta dal pianto una giovane mamma disperata: «Non fare come gli altri, uccidetli quando sono nati i nostri figli».

La società, comunque, si andava sempre più assottigliando. Il Porcelli si ammalò gravemente e gli altri due, col passare del tempo, morirono. Angelo La Barbera rimase finalmente solo. Nel frattempo i suoi affari si intrecciarono con quelli di un altro grosso personaggio di questo gruppo, Rosario Mancino.

Sui rapporti fra i due boss l'interrogatorio di domani dovrebbe chiarire molti punti oscuri.

Franco Martelli

Falcato a revolverate mentre corre sulla moto

CALTANISSETTA, 28. Un commerciante di latticini è stato ucciso a revolverate mentre percorreva in moto la statale che da Comiso porta a Gela.

La quarta vittima del quarto grado della scala Micalci è avvenuto alle ore 13.46 seguito da un boato. Non sono segnalati danni alle cose né alle persone.

Epidemia fra i camosci

TRENTO — Guardacaccia e guardie forestali hanno ucciso oltre centomila di camosci ammalati di strigolosa. La malattia si trasmette attraverso l'erba dei pascoli.

Processato ex SS

E' iniziato a Wiesbaden il processo contro l'ex SS Josef Christ, di 56 anni accusato di avere ucciso alcuni ebrei e di aver fatto fucilare la fidanzata, una ballerina russa, dalla quale stava per avere un figlio.

Madre e 5 figli nel rogo

AARTSWOOD (Olanda) — Una madre e cinque figli sono morti nell'incendio della loro casa. Il padre e dodici figli si sono salvati.

Terremoto a Camerino

CAMERINO — Una scossa tellurica in senso ondulatorio è stata avvertita nel primo pomeriggio a Camerino e nella zona circostante. Il movimento

I crimini delle cosche siciliane attraverso tre processi

VANNO A PALERMO I DOSSIER DELL'ANTIMAFIA

A disposizione del Tribunale che li aveva richiesti da molto tempo

La relazione della Commissione antimafia e i documenti raccolti sul comune di Palermo saranno entro pochi giorni a disposizione della magistratura del capoluogo siciliano.



La Barbera

Al racket dell'edilizia arrivò smerciando legna

La carriera di Angelo La Barbera ricostruita dalla Corte — Un ristorante a Palermo clandestino negli USA — Gli «onesti guadagni» e gli appalti per i ministeri

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 28. Al processo alle cosche mafiose palermitane, in corso a Catanzaro, si è cercato stamane di ricostruire la vita di uno dei maggiori imputati, Angelo La Barbera.

Non si trovano le lettere scritte dai dc ai mafiosi

Erano allegate agli atti del processo per l'assassinio di Tandoy — Gli interrogatori di altri due imputati: negano tutto — I tentativi della difesa di togliere al dibattimento il filo conduttore

Dal nostro inviato LECCE, 28

Sono sparite dalle carte del processo Tandoy le prove documentali degli stretti rapporti politico-clientelari intercorsi tra gli assassini del capo della Mobilità agrigentina e alcuni grossi notabili ed esponenti di governo della DC siciliana?

Manette per il terzo assassino di Locri

PALERMO, 28. Giacomo Di Filippo, il terzo killer della strage di Locri, è stato arrestato questa notte a Romagnolo, una borgata di Palermo.

Il boss di Trapani all'Assise

«Verrò in aula ma solo quando mi farà comodo»

Dalla nostra redazione PALERMO, 28.

Don Mariano Licari questa mattina non si è presentato in aula. Il vecchio mafioso, capo della banda che viene giudicata dalla Corte di assise di Trapani, ha fatto sapere tramite il suo avvocato, che si recerà alle udienze solo quando lo riterrà indispensabile ed opportuno.

16 milioni per il diamante

PARIGI — Il «diamante blu» di Maria Antonietta è stato venduto all'asta in una galleria per sedici milioni di lire.

Elisir truffaldino

TORINO — Il ferroverre Gregorio Allietta, di 54 anni, ha acquistato da tre sconosciuti un flacone di medicina per tornare giovane.

Madre e 5 figli nel rogo

AARTSWOOD (Olanda) — Una madre e cinque figli sono morti nell'incendio della loro casa.

Terremoto a Camerino

CAMERINO — Una scossa tellurica in senso ondulatorio è stata avvertita nel primo pomeriggio a Camerino e nella zona circostante.

«LE DUE TENSIONI»

prima opera postuma di Elio Vittorini

UNA LETTERATURA VIVA PER IL MONDO D'OGGI

Verifica scientifica e iniziativa razionale per preparare i tempi di libertà previsti da Marx: seguendo questi due filoni di pensiero il libro — ricavato da una serie di appunti inediti — contiene uno dei più lucidi contributi al dibattito letterario odierno a livello europeo

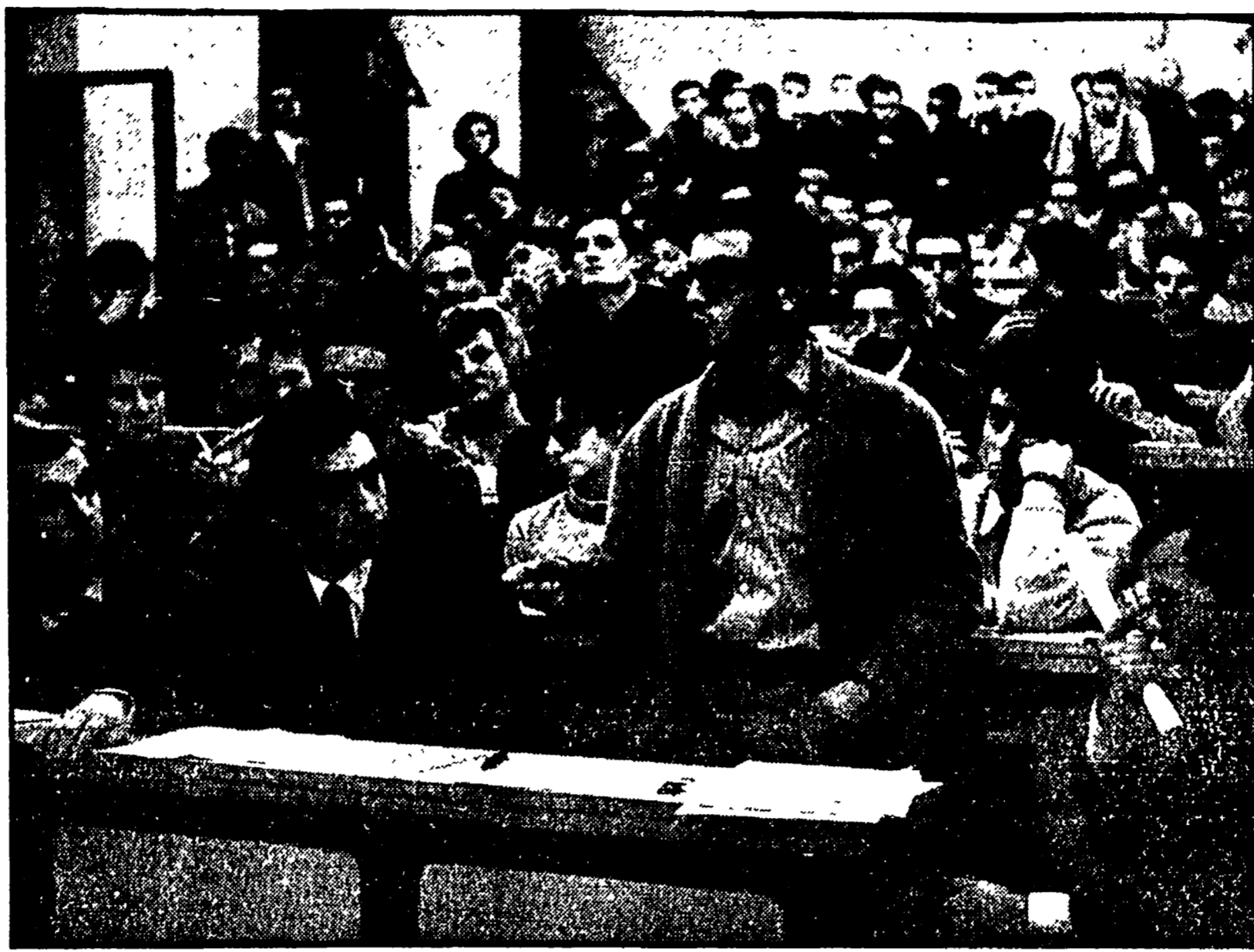
La prima «opera postuma» di Elio Vittorini è una raccolta di studi sulla letteratura e sui rapporti fra lettori e società (industria, scienza, politica, sviluppi moderni dell'uomo)...

La seconda «opera postuma» di Elio Vittorini è una raccolta di studi sulla letteratura e sui rapporti fra lettori e società...

ta o dello scrittore che si sente «dio», secondo una immagine di Sartre qui ripresa, approfondita e articolata in una ampia esemplificazione: «discorso autoritario», egli aggiunge «in fase di tensione razionale»...

Michele Rago

UN MOMENTO IMPORTANTE DELL'AZIONE DEMOCRATICA NELL'UNIVERSITA'



Gli studenti universitari di Trento riuniti in assemblea

TRENTO

La lunga lotta degli studenti di sociologia

I giovani rivendicano un profondo rinnovamento dei metodi di direzione e dei contenuti culturali dell'insegnamento - Assemblee generali, conferenze, dibattiti, «sit-in» si susseguono nell'Ateneo - Un'esperienza d'avanguardia

TRENTO, novembre. Dall'inizio dell'anno accademico, il movimento studentesco della Facoltà di Sociologia di Trento è sceso in agguato. Sono ormai vent'anni che le lezioni vengono di serate, mentre si susseguono assemblee generali degli studenti, conferenze, dibattiti, «sit-in» sui più importanti problemi della vita universitaria...

Il movimento studentesco di Trento sorse dalle esigenze di prestigio politico dei gruppi di potere della Provincia, ai quali serviva l'Università come un altro teatro, questa volta culturale anziché economico...

L'occasione immediata di questa nuova agitazione è costituita dalla ferma presa di posizione degli studenti contro un censurato atto di democrazia degli organi direzionali, testo ad apporre, per il corrente anno accademico, un piano di studi e programmi...

Ovviamente tutto ciò ben poco attecchisce e fa fare con un certo scetticismo gli studenti, e meno ancora con una sostanziale autonomia dell'università dai condizionamenti economici...

Un fenomeno naturale reso micidiale dall'inquinamento atmosferico

La nebbia è davvero invincibile?

Il meccanismo di formazione del fenomeno - Come si arriva allo «smog» - Un costo sociale altissimo - Fuochi e luci gialle - Una lotta a fondo contro gli inquinamenti



Milano sotto la nebbia

Una nube molto bassa: potrebbe essere una prima definizione della nebbia, una delle formazioni atmosferiche più insidiose che si possano manifestare...

rente del Golfo passando su quella del Labrador condensa, per la diminuzione di temperatura, le parti di acqua che contiene. Queste nebbie marine, frequentissime, vengono però rapidamente dissolte dal minimo vento. Ecco appunto il riedificio che si forma nel caso di inversione...

Storia del libro

Sarà bene, anzitutto, partire dalla «storia» del libro. Esso è nato da un difficilissimo lavoro di ricostruzione editoriale dovuto alla moglie, Ginevra Vittorini, e agli amici dello scrittore Vito Camerano, Donatella Ciapessoni e Dante Isella...

Razionalità monca

La razionalità monca trova i suoi riflessi nella letteratura prevista sotto categorie che implicitamente sono accusate di riportare al passato: naturalismo, espressionismo, populismo. Anche l'accento contestatario, in questi casi, non diventa metafora, perché «è inconfondibile a negare, grazie alle forme di ieri, la falsità (del mondo) di ieri... non contestato l'oggi».

Ripresa l'attività grafica della bottega d'arte fiorentina

Dai torchi del «Bisonte» le prime stampe dopo l'alluvione

Si è parlato poco, troppo poco, di una delle più belle opere d'arte contemporanea a Firenze, il «Bisonte» di Franco Salmi...

Recalcati, De Grada, la nuova stampa e galleria «Bisonte» in via San Niccolò e poi il concerto di musiche di Theodorakis...

mente Ragghianti faceva gli onori di casa all'inaugurazione ricordando un po' tutto questo alla folla degli invitati, da un loro in una longoruna del soffitto cadava una pioggia di acqua...

Dario Micacchi

I pittori dell'AIAP al Museo civico di Torino

Il Museo Civico d'Arte Moderna di Torino presenterà nel prossimo febbraio la prima mostra dei pittori del Comitato nazionale italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche (AIAP) associata all'Unesco...

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Illustrate a Roma le ragioni della protesta

Compatti gli attori si preparano allo sciopero

Cannibalismo dopo e prima del diluvio

Due atti unici di Enzo Siciliano rappresentati dalla compagnia del Porcospino

Inizia quest'anno la seconda stagione teatrale con altri unici di Moravia, Parise e Wilcock...

Mentre nella Tempesta - dove si adombra la tragedia scatenata dalla distruzione nucleare...

L'attività sulle scene, nei teatri di posa e alla televisione sarà sospesa per due giorni

Per due giorni - il 6 ed il 7 dicembre - i teatri, gli studi televisivi e quelli cinematografici resteranno fermi...

Da cosa nasce questa attesa, ma clamorosa, rivolta degli attori italiani?

Convegno a tre sul cinema europeo

Domani, giovedì, nella sala dei Congressi all'Eur, alle ore 10, avranno inizio i lavori del convegno italo-franco-inglese...

vice

Il «Canteuropa» da Venezia a Innsbruck

Cornice di gondole e di treni per il «via»

Da Rossella a Rosanna

Bobby Solo farà una scappatina a Roma per «Partitissima» - La Pavone entusiasma i fans

Del nostro inviato

VENEZIA, 28.

Come l'anno scorso, il Canteuropa ha avuto oggi il suo battesimo in una cornice di gondole e, naturalmente, di treni.



Rosanna Schiaffino (nella foto) sarà la protagonista della trasposizione cinematografica della commedia di Giuseppe Patroni Griffi «D'amore si muore».

le prime

Cinema Col cuore in gola

Quanto lungometraggio dell'estroso ma diseguale regista Tinto Brass...

ris, due novità di autori italiani: la Cantata da camera...

Chi ha voluto, invece fornire spiegazioni è stato Bobby Solo: a proposito del suo matrimonio...

Nuova edizione critica delle opere di Haydn

COLONIA, 28. L'Istituto Haydn di Colonia, che, con la collaborazione di un gruppo internazionale di studiosi...

Clouzot ricoverato in clinica

Il regista francese Henri-Georges Clouzot è stato ricoverato ieri sera in una clinica di Nizza...

Rai TV

a video spento

PAURA DELLA GUERRA - A parlare contro la guerra in modo generico, il condirettore sono buoni tutti: il discorso, sotto questo profilo, è addirittura logoro...

CONSIGLI INUTILI - Nei suoi arabi film, Corradini ha il solo pregio di offrirci, quanto gli obiettivi...

g. c.

preparatevi a...

Assalto al Palazzo d'Inverno (TV 1ª ore 21)

La seconda puntata della «Rivoluzione russa» è dedicata alla conquista del Palazzo d'Inverno di Pietroburgo...

Il professore licenziato (TV 2ª ore 21,15)

Terzo film della serie dedicata all'attore inglese John Mills. «E' meraviglioso essere giovani», diretto da Cyril Frankel...

programmi TELEVISIONE 1ª

- 10,30 SCUOLA MEDIA Storia
11 - Matematica
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE Storia
12,12,30 Elettrotecnica
17 - PER I PIU' PICCOLI - Giocchi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 PRIMO PIANO
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE CARSELLO
21 - LA RIVOLUZIONE RUSSA
2 - Il Palazzo d'Inverno
22 - MERCOLEDI' SPORT
23 - TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2ª

- 21 - TELEGIORNALE
21,15 E' MERAVIGLIOSO ESSERE GIOVANI
Film - Regia di Cyril Frankel
22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 7,48: Terzi al Parlamento; 8,30: La casa canora; 8,45: La casa di Maria Paris; 9,30: Chiamami bugiardo; 10,35: Le ore della musica; 11,23: Antonio Guarnieri; 11,30: Contrappunto; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14,40: Parata di successi; 15: Da Torino; Juventus - Rapid Bucarest per la Coppa del Campioni; 17,20: Margò, di Francis Durbridge; 17,35: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,35: L'informatica; etnomusicologica; a cura di Giorgio Nattaletti; 21,35: Strumenti; il clarinetto; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodinakis; 22: Recital del tenore Werner Krauss; 22,10: Maurice Ravel; 22,20: Wolfgang Amadeus Mozart; 18: Concerti contemporanei; 18,30: Jean-Marie Leclair; 17: L'opinione degli altri, rassegna della stampa estera; 17,10: Christoph Willibald Gluck; 17,30: Corso di lingua tedesca; 17,45: Bela Bartok; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccola pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 19,20: L'opera planetaria di Alfredo Casella; 21: Giochi all'italiana; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Racconti con la narrazione; 22: Musiche di Schnebel, Kagel, Cage e Bense;

Per Belmondo terzo film con Godard?

PARIGI, 28. La produttrice francese Mag Bodard ha annunciato che tra non molto Jean-Paul Belmondo tornerà a lavorare, per la terza volta dopo A bout de souffle e Pierrot le fou, sotto la direzione di Jean-Luc Godard.

Antonioni premiato al Festival di Acapulco

ACAPULCO, 28. Il premio per la migliore regia del Festival cinematografico di Acapulco è stato attribuito a Michelangelo Antonioni per Blow-up.

ARRIVA LA SIGNORA DALLY



Arriva a Roma, dove sarà presentata l'8 dicembre al Teatro della Camela, la commedia «La signora Dally» di William Hanley...

Film sovietici al Centro di cultura di Palermo

PALERMO, 28. Il Centro di cultura di Palermo, presieduto dal professor Ideale Del Carpio, ha organizzato una retrospettiva di film muto sovietici.

Due novità di Petrassi e Porena alla Filarmonica

Domani sera l'Accademia Filarmonica presenterà, in un concerto diretto da Daniele Pa-

Al «Comunale» di Torino e per TV (inizio ore 14,45)

Per la Coppa dei Campioni

oggi Juventus



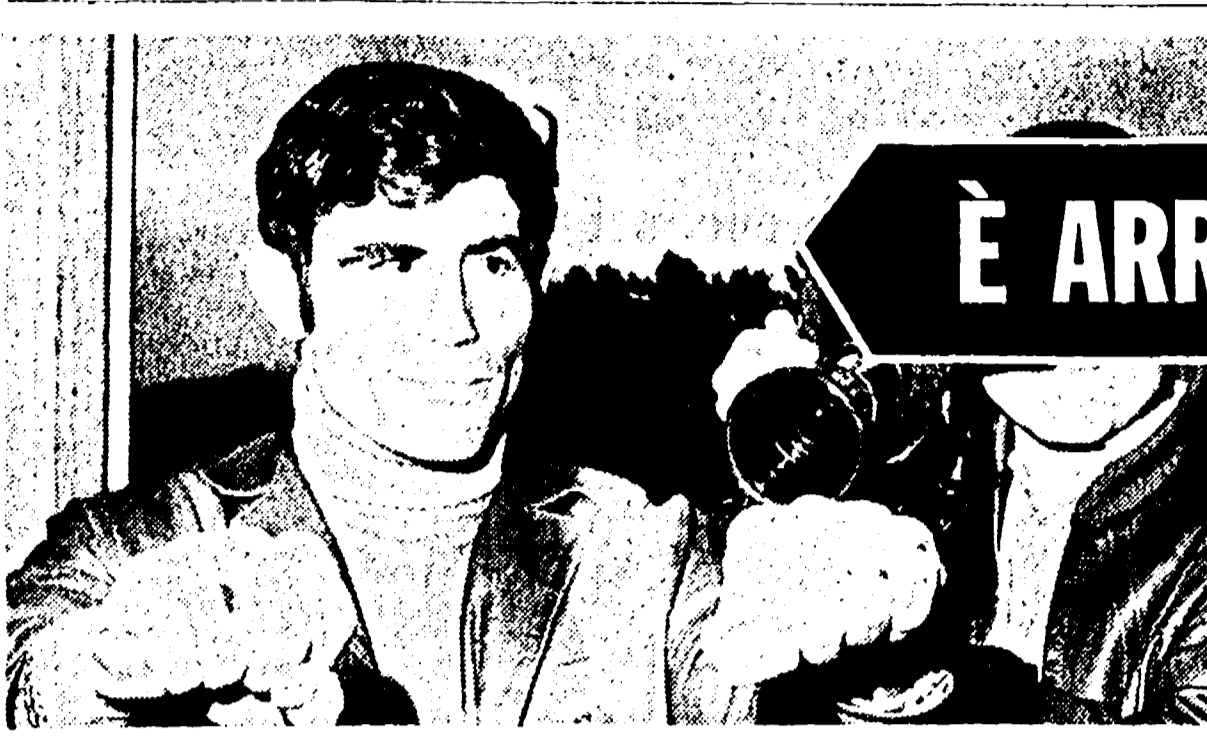
Lo svedese MAGNUSSON oggi dovrebbe debuttare nella file della Juventus

Rapid

Da parte sua il Cagliari gioca pure oggi, all'Amsicora, contro i cecoslovacchi del Banik

Il Napoli ad Edimburgo

Ancora un interessante mercoledì sportivo, dedicato ai vari tornei di coppa nei quali sono impegnate le squadre italiane. Quelle chiamate in causa oggi sono la Juventus, il Napoli e il Cagliari. Delle tre solo il Napoli gioca in trasferta, restituendo la visita all'Hibernian di Edimburgo che appena mercoledì scorso fu severamente battuta al S. Paolo per quattro reti a una, malgrado una discreta prova d'insieme e qualche pericolosa punta condotta da Stein e dal giovane Grant che fu chiamato a sostituire quel Cormark che, a quanto si dice, è uno dei punti di forza della squadra, specialmente in fase offensiva. Il pesante passivo inflitto dal Napoli all'Hibernian (tre reti di Canè e una di Altafini, contro una di Stein) non scoraggiò gli



È ARRIVATO GONZALES

Più che una conferenza stampa è sembrato un «provino» cinematografico il primo contatto tra il pugile francese Jo Gonzales ed i rappresentanti della stampa romana. Perfino l'organizzatore Rodolfo Sabbatini era insolitamente composto e controllato negli atteggiamenti e nei discorsi.

Il Catania e il Potenza cambiano allenatore

Altri due allenatori sono stati licenziati in serie B a pochi giorni di distanza dall'allontanamento di Monzeglio dal Lecco: si tratta di Ballacci che è stato esonerato dal Catania e di Mancinelli che ha ricevuto il benvenuto dal Potenza (le due squadre partite con tante ambizioni sono finite molto in basso, il Catania addirittura all'ultimo posto e domenica hanno perso in casa il Catania con il Palermo ed il Potenza con il Verona).

Roma: Scaratti in forse Lazio: Carosi o Masiello?

Il giocatore giallorosso nel corso del «galoppo» di ieri al «Tre Fontane» ha risentito di un lieve indolenzimento alla gamba sinistra — Per Gei sorge il problema della sostituzione dell'infortunato Castelletti

Il maltempo non ha arrestato la preparazione dei giallorossi che ieri pomeriggio hanno svolto un sostenuto «galoppo» al «Tre Fontane». Pugliese, dopo esercizi di cultura fisica, ha schierato, in formazione di riserva, la Squadra A: Ginolfi, Carloni, Carpenetti, Cordova, Enzola, Lotti, Taccetti, Scariati (Pezzagalli); Squadra B: Pizzaballa, Osella, Roberti, Pini, Cappella, Ferrari, Peiro, Jait, Rossetti.

Con Francia - All Blacks

Si è aperta l'era del rugby atletico

Francia-Nuova Zelanda di rugby, giocata sabato scorso allo stadio parigino di Colombes, ha definitivamente sanzionato la fine del rugby cosiddetto folkloristico, degli uomini panciuti e pesanti, soliti negli ultimi venti anni. Ora una era, l'era del rugby atletico. Quest'è il rilievo più interessante da fare per un match che ha avuto uno svolgimento esaltante, nel corso del quale si è visto più rugby che in decine e decine di incontri ad alto livello giocati negli ultimi venti anni. Gli All Blacks rappresentano oggi nel mondo l'espressione più alta, quanto a tecnica e velocità sostanziale, della rivoluzione iniziata nel '64 mediante l'aggiornamento di alcune regole per favorire il gioco aperto manovrato, a discapito del gioco statico. Il regno degli avanti così come era inteso dai primi anni del secolo ai giorni nostri è definitivamente tramontato per lasciar posto ad equilibri molto più omogenei, nelle quali l'avanti si deve trasformare in attaccante, i difensori in quinti irregolari a sua volta sostituito dall'ala chiusa o dal secondo centro.

così velocemente e con tanta decisione; eccezionalmente McCormack, l'arrière per i suoi continui inserimenti e per la visione complessiva dello svolgimento del gioco; e un nuovo eroe, l'era del rugby atleti. Quest'è il rilievo più interessante da fare per un match che ha avuto uno svolgimento esaltante, nel corso del quale si è visto più rugby che in decine e decine di incontri ad alto livello giocati negli ultimi venti anni. Gli All Blacks rappresentano oggi nel mondo l'espressione più alta, quanto a tecnica e velocità sostanziale, della rivoluzione iniziata nel '64 mediante l'aggiornamento di alcune regole per favorire il gioco aperto manovrato, a discapito del gioco statico. Il regno degli avanti così come era inteso dai primi anni del secolo ai giorni nostri è definitivamente tramontato per lasciar posto ad equilibri molto più omogenei, nelle quali l'avanti si deve trasformare in attaccante, i difensori in quinti irregolari a sua volta sostituito dall'ala chiusa o dal secondo centro.

Lo statuto non «garantisce» la Federcalcio

Negato alla Fiorentina il prestito di 400 milioni

Dalla nostra redazione FIRENZE, 28. Ancora grane per la S.p.A. Fiorentina: la FIGC gli ha rifiutato il mutuo di 400 milioni spettantegli dopo la sua trasformazione da Società sportiva in S.p.A. perché lo statuto approvato dagli azionisti (e approvato dal tribunale) non corrisponde alle condizioni a suo tempo indicate dalla Federcalcio per la concessione dei mutui stessi.

Piero Saccenti

Federcalcio in accordo col ministero del Turismo e dello Spettacolo, che ha autorizzato la Federcalcio a concedere il mutuo di 400 milioni spettantegli dopo la sua trasformazione da Società sportiva in S.p.A. perché lo statuto approvato dagli azionisti (e approvato dal tribunale) non corrisponde alle condizioni a suo tempo indicate dalla Federcalcio per la concessione dei mutui stessi.

tre regali

Con l'abbonamento all'Unità a 7, 6, 5 numeri settimanali tre regali d'eccezione:

Il notevole risparmio da 3.520 lire fino a 5.190 lire

Il libro omaggio: «Le novelle e i racconti» di Guy de Maupassant

Il giornale gratis tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui

ABBONATEVI

Le dichiarazioni del francese che venerdì incontrerà Sandro

«Mazzinghi è un osso duro»

«Visto che le sue vittorie sono quasi esclusivamente prima del limite, si sente in grado di vincere anche ai pugili con un avversario resistente?», «Pensò di sì — egli ha risposto —, comunque perché fare tanta fatica se si può vincere in minor tempo per k.o.?» Nella foto: Gonzales al suo arrivo a Fiumicino.

Sabato Del Papa contro Stengel a Francoforte

FRANCOFORTE, 28. L'italiano Piero Del Papa, campione d'Europa dei pesi medio massimi, che metterà volentieri in pallo il titolo sabato prossimo a Francoforte contro il tedesco Lothar Stengel, è atteso domani nella città sul Meno. Il pugile piagnone completerà la preparazione giovedì con l'ultima seduta prima del combattimento nell'Istituto degli sport di Badsoden.

Boxe: a Pesaro i campionati per i novizi

PESARO, 28. I campionati nazionali novizi di pugilato per l'anno 1967 si svolgeranno al Palazzo dello Sport di Pesaro dal 2 al 7 dicembre, organizzati dal gruppo sportivo Moto Benelli.

Contro il colpo di stato ordito a Nuova Delhi

Due giornate di lotta a Calcutta che ribolle

Oggi, in concomitanza con la riunione dell'Assemblea del Bengala, vi sarà una « giornata di protesta », che è estesa a tutto il paese...

Dal nostro inviato
CALCUTTA, 28. Calcutta è una città tanto sterminata che può succedere il finimondo ad una sua estremità...

deterioramento dell'economia mentre l'unità del Fronte unito di Calcutta. La violenza, i disordini — egli ha dichiarato — erano cominciati nove mesi fa...



CALCUTTA — Una via della vastissima città, durante i drammatici avvenimenti di questi giorni. Un posto di blocco della polizia di fronte al quale stanno numerosi dimostranti.

UN ARTICOLO DELLA PRAVDA SULLA CONFERENZA DEI PC

L'obiettivo non è la scomunica di una parte del movimento operaio

Dalla nostra redazione MOSCA, 28. Il lavoro di preparazione e lo svolgimento stesso della conferenza internazionale dei partiti comunisti...

porre, strettamente connesse, due questioni: la necessità di dibattere e analizzare i mutamenti intervenuti nella situazione dal 1961...

Fulmineo attacco partigiano contro due basi nel Vietnam

DISTRUTTI A TERRA DODICI VELIVOLI USA



I 2 aeroporti sono adibiti a base per le operazioni antiguerriglia. Continuano le battaglie sugli altipiani centrali e nei pressi di Dak To

Ieri notte le forze del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud hanno attaccato con successo due aeroporti americani nella regione del delta del Mekong...

ALGERI Complicità per la posizione di De Gaulle su Israele

ALGERI, 28. Si è avuto questa sera il primo commento ufficiale al discorso di De Gaulle, l'agenzia statale APS si congratula per la chiara condanna delle provocazioni israeliane...

La Pravda passa poi ad analizzare i mutamenti subiti dalla situazione internazionale in questi ultimi sette anni (dalla conferenza del '61 ad oggi)...

Rinviate la visita di Moro e Fanfani in Turchia

I governi d'Italia e di Turchia hanno convenuto di aggiornare la visita in Turchia (2-8 dicembre) del presidente del Consiglio on. Aldo Moro...

Sottolineando poi il carattere straordinariamente complesso della situazione internazionale, la Pravda ricorda i successi ottenuti dal sistema socialista mondiale...

Dopo otto giorni di trattative a Ginevra Raggiungono ieri un accordo fra il FNL di Aden e gli inglesi

GINEVRA, 28. I rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione di Aden e i rappresentanti inglesi guidati da Lord Shackleton...

SAIGON — L'estremo omaggio ai caduti della 173.ma brigata avioportata, caduti nella battaglia per la collina 875 a Dak To

stampato ha avuto luogo prima della fine dei negoziati. Infatti l'ultima seduta avrà luogo questa notte ed il risultato verrà reso noto al termine della seduta...

Con l'aiuto dell'Italia

Chiuse ancora alla Cina le porte dell'ONU

La proposta italiana di eseguire uno « studio » della questione nuovamente bocciata

NEW YORK, 28. L'Assemblea generale dell'ONU, cedendo alle pressioni degli Stati Uniti, ha mandato a vuoto anche quest'anno il tentativo dei paesi socialisti...

Le reazioni alla conferenza stampa di De Gaulle

LONDRA: manteniamo la candidatura alla CEE

LONDRA, 28. Il governo britannico non ha intenzione di ritirare la candidatura della Gran Bretagna presso la Comunità Economica Europea...

BONN: non privo di logica De Gaulle sulla CEE

BONN, 28. Il ministero degli Esteri della Germania federale ha emesso, dopo la conferenza stampa tenuta ieri da De Gaulle, un comunicato in cui si dichiara la posizione della Repubblica federale tedesca...

WASHINGTON: c'è un squilibrio nella bilancia dei pagamenti

WASHINGTON, 28. Il New York Times commenta il discorso del presidente De Gaulle annettendo che USA e Gran Bretagna...

ISRAELE: a Parigi c'è posto per il nostro ambasciatore?

« Resta a vedere ora se a Parigi c'è posto per l'ambasciatore di Israele », scrive oggi il giornale L'Express...

OTTAWA: intollerabile interferenza

OTTAWA, 28. In un discorso pronunciato alla Camera dei Comuni il primo ministro canadese Lester Pearson ha definito l'ultima dichiarazione di De Gaulle sul Cana da un « intollerabile » intervento con i ferri della posizione del dollaro...

DALLA 1°

dei ministri turchi stanotte, dal porto di Mersin, un certo numero di navi (sembra che fossero 14) sono salpite verso Cipro. Le navi, che i turchi assicurano aver inviato per una normale azione di pattugliamento...

Il fatto è che ad Atene, dal ritorno di Vance, il nervosismo ha ripreso piede e la dichiarazione, che abbiamo riferito sopra, del portavoce del ministero degli Esteri può essere un intimo non equivoco. E' tutto ciò che Ankara abbia respinto anche le ultime contro proposte greche...

Anche se gli stessi ambienti del ministero degli Esteri greci non hanno accreditato la voce di un nuovo ultimatum con il quale i turchi avrebbero rimandato ad Atene Cyrus Vance...

Migliore sembra essere stato l'esito della missione di Bennet, inviato di U. Thant, a Nicosia. Egli ha più volte incontrato il Presidente Makarios e gli ha chiesto di accettare il ritiro delle truppe greche di stanza a Cipro...

Intanto stamane aviogetti dell'aviazione turca hanno fatto un volo nella prima volta dal scoppio della crisi, la loro comparsa sul cielo di Nicosia. Erano due: hanno sorvolato la città a una quota di circa 400 metri...

Il capo della minoranza turca di Cipro, Fazil Kucuk, vice presidente della Repubblica, ha dichiarato oggi di ritenere che, nonostante i negoziati in corso tra Atene ed Ankara, la Turchia potrà salvaguardare i turco ciprioti. Kucuk ha respinto l'affermazione di Makarios sulla possibilità delle comunità greco-turco cipriote di vivere assieme pacificamente senza interferenza esterna...

Egli ha affermato che solo una forma di spartizione dell'isola tra le due comunità può essere accettata come soluzione definitiva dei turco ciprioti. Kucuk ha respinto qualunque proposta di trasferimento della sua comunità fuori dell'isola. « Cipro — ha detto — è la patria dei turchi come dei greci. Pertanto, chiedere che la comunità turca di Cipro vada a stabilirsi in qualche posto della Turchia è altrettanto ridicolo che chiedere ai greci ciprioti di andare a stabilirsi in Grecia ».

Diruttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCOLI Direttore responsabile Sergio Pareda

LD. Bonada

Eletta per la prima volta la Commissione interna

Clamoroso successo della CGIL alla «Weiner» di Sassoferrato

Ha conquistato la maggioranza assoluta in voti e in seggi - Rotto il clima padronale di discriminazione e di minacce - Successo della CGIL anche alla SMI

ANCONA, 28. Un grosso successo è stato ottenuto dai 600 giovani lavoratori del calzaturificio «Weiner» di Sassoferrato (Ancona) i quali hanno imposto al padrone l'elezione della Commissione interna...

Ancona: «el golpe» del commissario prefettizio

Prima della caduta del centro sinistra nel Comune di Ancona già il consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile «Umberto I» aveva rassegnato le dimissioni per contrasti fra i suoi membri e per comuni responsabilità. Il consiglio di amministrazione era esclusivamente composto - in omaggio alla democrazia! - da rappresentanti del centro sinistra.

MACERATA Convegno provinciale degli Amici dell'Unità

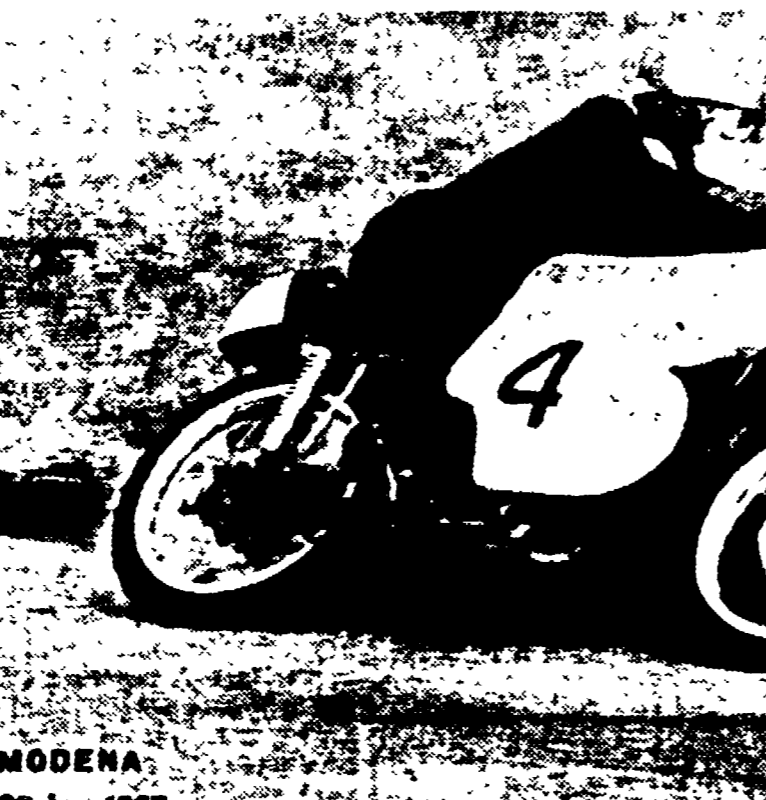
ANCONA, 28. Nel quadro degli incontri - fra redattori, diffusori del nostro giornale, dirigenti del nostro partito - in programma nelle Marche si è svolto a Macerata - presso la Federazione provinciale del PCI - un convegno provinciale degli «Amici dell'Unità»...

Conferenza su Di Vittorio a Terni

La figura e l'opera di Giuseppe Di Vittorio saranno ricordate in una manifestazione promossa dalla Camera del lavoro nel decennale della scomparsa del grande dirigente dei lavoratori.

Pesaro: stagione positiva per Cinelli, Lazzarini e Battisti

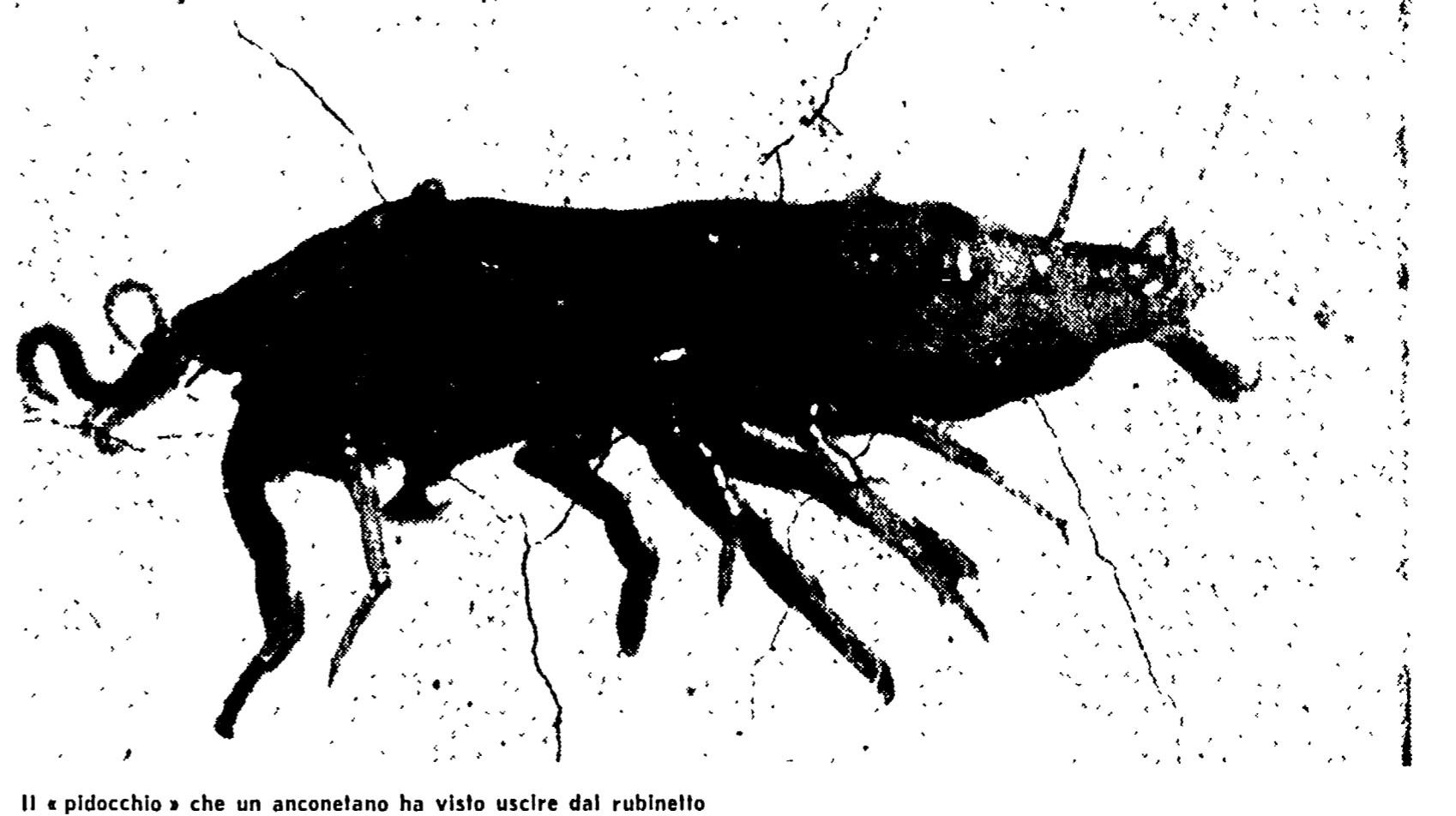
Tre speranze del motociclismo



MODENA. Ottobre 1967. Sandro Cinelli che con Eugenio Lazzarini e Luciano Battisti forma il tritico dei centauri juniores pesaresi...

Ci sono anche i pidocchi di mare nell'acqua che si beve ad Ancona

ANCONA, 28. Il pidocchio di mare (o di fogna?) qui sopra è venuto giù insieme con l'acqua da un rubinetto di un cittadino di Ancona: ed è stato portato in redazione nella bottiglia in cui era caduto. Nella foto l'animale appare ingrandito di molte misure.



Il «pidocchio» che un anconetano ha visto uscire dal rubinetto

Quando terminerà questa impossibile ed intollerabile situazione? Anche in questi giorni l'Azienda ha fatto un appello alla cittadinanza per disciplinare il consumo dell'acqua. Ma già i cittadini sopportano sacrifici durissimi con il razionamento.

Assemblea di lavoratori a Terni Sollecitato l'aumento dei minimi di pensione

TERNI, 28. I lavoratori pensionati di Terni, riuniti in assemblea presso la Camera federale del lavoro, hanno votato un documento nel quale tra l'altro si chiede: 1) che si approvino la legge di avvio per la riforma del sistema pensionistico entro il 31 dicembre 1967; 2) che entro il 1967 siano unificati e aumentati i minimi di pensione ad almeno 25.000 lire mensili...

Terni: interventi del Comune per oltre 2 miliardi

Avviata la realizzazione dei piani per l'edilizia economica

TERNI, 28. Con un intervento del Comune di due miliardi e 200 milioni di lire, nei primi mesi di attuazione del Piano per l'edilizia economica e popolare saranno realizzati su 673 mila quadrati di terra urbanizzata, ben undicimila e duecento vani.

Riportare la democrazia a Spoleto

Il guoco del centrosinistra di Spoleto fabbricato nelle commissioni dei vari enti locali e consorzi spoletini per decreto prefettizio, ha trovato il consenso del resto prevedibile, degli ambienti conservatori cittadini che si sentono finalmente coinvolti della stanza dei bottoni. Certo la stampa si è eccitata, come al solito, di questi entusiasmi e mettendo insistentemente sullo stesso piano le nomine della giunta, con quelle di un'aula elettorale, con quelle di un'aula elettorale...

Voto del Consiglio comunale di Terni

Respinte le minacce della Siemens sulle sorti dell'Elettrocarbonium

Il Comune compirà passi presso il governo e il CRPE perchè siano garantiti i livelli di occupazione. Dalla nostra redazione TERNI, 28. Il Consiglio comunale di Terni, così come aveva fatto in precedenza il Consiglio comunale di Terni, ha preso in esame la gravissima minaccia della Siemens di smobilitare nel futuro l'Elettrocarbonium di Terni...

Terni: interventi del Comune per oltre 2 miliardi

Avviata la realizzazione dei piani per l'edilizia economica

TERNI, 28. Con un intervento del Comune di due miliardi e 200 milioni di lire, nei primi mesi di attuazione del Piano per l'edilizia economica e popolare saranno realizzati su 673 mila quadrati di terra urbanizzata, ben undicimila e duecento vani.

La città si regge soltanto sulle ordinanze prefettizie

Giorgio Amendola Antifascismo comunismo Resistenza

Nostro tempo, pp. 480, L. 2.000. La testimonianza di una battaglia durata venti anni, una documentazione degli sforzi compiuti per organizzare la lotta antifascista e per condurla alla vittoria. Editori Riuniti